

*Avvato*

A Sua Santità Papa Pio XI.

*D/CO/11*

Vostra Santità voglia perdonare uno, che pone  
la sua ultima speranza in questa supplica: - ma va  
della vita di una vecchia madre rimasta sola, e la  
disperazione da coraggio. È mia mamma. Vedova da  
35 anni ha fatto crescere me, il suo unico figlio, ri-  
nunciando per se ad ogni felicità.

Gia durante l'altra guerra ero lontano da ella per  
5 anni e prigioniero, ma tornai a casa. Ora non c'è  
più ritorno. Dopo prove durissime dovrò lasciare la  
casa per sempre, lasciando la mamma, che sperava di  
poter presto partire per gli Stati Uniti. Ma si chiusero  
i consolati. Ora tutto era pronto per la sua emigrazione  
verso il Cuba, ed adesso pure questo è impossibile, e,  
ove non nasca salvezza, il più terribile attende la  
vecchia 74enne, cioè la deportazione verso un paese  
straniero.

Non posso descrivere le angosce, che mi tormentano  
all'idea permanente di tale pericolo. Non so che una  
cosa: vorrei tentare tutto per salvarla.

Voglia Vostria Santità aver pietà e donare ad una vecchia madre ed al suo figlio disperato la possibilità di rivedersi ancora una volta.

Se mia mamma potesse ottenere il permesso d'entrata in questo paese (al suo mantenimento provvederebbro amici), allora ci riterranno salvi in questo paese umano, nel cuore del quale regna Vostria Santità.

In profonda devozione

Robert Schnitzler

Internato Civile di Guerra,

Campagna (Salerno)

Campo di Concentramento.

Dati della madre:

Johlie Schnitzler nata Stampf

di religione ebraica

nata il 27/XI. 1867 a Kaladey (Boemia)

abitante a Vienna IX. Seinhofergasse 20/5

Campagna li 27/XI. 1941

Bonito Vittorio / Campagna (Salerno) 7/9/42

7.9.42  
A S. E. Revma. Opp. Chiede appoggio e aiuto -

Maurizio Giuseppe Mario Palatucci  
Vescovo di

Campagna (Salerno)

Eccellenza Reverendissimo!

Essendo trasferito, come interuato libero,  
nella provincia di Salerno; per dove partirò in  
questa settimana, vogliate permettermi di ris-  
gratiarmi per ogni bene che, nelle circostanze, avrò  
potuto fare.

Io sono polacco, ortiano, cattolico di nascita, e  
sono venuto in Italia dopo aver combattuto per il  
mio paese. La professione sono elettronauta.  
Or ora preparo lì per la nuova destinazione  
vogliate accompagnarmi della vostra benedizione, da  
qualche raccomandazione alle autorità ecclesiastiche  
di quella provincia e di volere considerare che da  
qui parte senza alcun mezzo.

Vogliate includermi nella vostra preghiera e  
permettetemi di lasciare il vostro Sacro Anello

Vostro Devotissimo servo : L.

Sonnia Vittorio

8 settembre 1942-XXc

R. Parrocchia

Il portiere, VILLAGGIO BIANA, viene  
stretto come intorto, libato in cestello pre-  
messo di concentrato di campana.  
È polacco catolico. Ve lo raccomando  
vivamente, e consigliate aiutargli in tutto quello  
che è possibile.

Vi saluto e benedico.

SI/0021

Victor Bronislaw BANIA,  
Campo di Concentramento,  
Campagna (Salerno).

Campagna (Salerno), li 3 maggio 1942.

On.

Nunziatura Apostolica d'Italia,  
Roma,  
Via Nomentana N.265.

Il sottoscritto BANIA Victor Bronislaw, nato il 5 dicembre 1911 a Jablonica Rizna (Polonia), di razza ariana e di religione romano-cattolica, si permette di recorrere alla Cod. On. Nunziatura quanto segue:

Lo scrivente è stato giorni fa trasferito insieme con tutti gli altri internati del piccolo campo di Cesoli (Chieti) in questo Campo di Campagna (Salerno), dove si trovano ca. 200 internati.

Il petente afflitto da un forte esaurimento nervoso in seguito alla campagna in Polonia ed anche in seguito alle sue vicende dopo l'occupazione bolscevica tantocché fu costretto di fuggire dalla propria casa non può sopportare il chiaffo ed anche il regime di un grande campo di concentramento.

S. perciò prega umilmente l'On. Nunziatura di intervenire gentilmente presso l'On. Ministero dell'Interno che il sottoscritto venga trasferito come libero internato in qualche piccola località del Regno.

Fiducioso che questa sua domanda sarà appoggiata dall'On. Nunziatura Apostolica con tutta la bontà cattolica si segna

con devotissima reverenza

On. Ministero dell'Inerno,

Roma.

Il sottoscritto BANIA Victor Bronislaw, nato il 5 dicembre 1911 a Jablonka Mizna (Polonia), di nazionalità polacca, di razza ariana e di religione romano-cattolica, si permette di esporre a Cod. On. Ministero quanto segue:

Lo scrivente è stato due settimane fa trasferito insieme con tutti gli altri internati dal piccolo campo di Casoli (Chieti) in questo Campo di Campagna (Salerno), dove si trovano ca. 200 internati.

Il petente afflitto da un forte esaurimento nervoso in seguito alla campagna in Polonia ed anche in seguito alle sue vicende dopo l'occupazione bolscevica tantoche fu costretto di fuggire dalla propria casa non può sopportare il chiasco ed anche il regime di un grande campo di concentramento.

Perciò il sottoscritto si permette di pregare Cod. On. Ministero di concedergli il libero interramento in qualche piccola località del Regno.

Fiducioso che questa sua domanda sarà accolta benevolmente dall'On. Ministero e ringraziando sentitamente in anticipo si segna

con massima osservanza

Campagna (Salerno), li 19 maggio 1942 xx.

SIG ISMONDO HERSCH  
VIA CANTALUPO 12

CAMPAGNA (Salerno) 13/10/1940

*Copia*

A Sua Eminenza Reverendissima

DL/00311

Il Cardinale Boetto  
Arcivescovo di Genova

GENOVA

Eminenzia:

Faccendo seguito alla mia lettera del 5 corr., sono nella felice possibilità di comunicare all'Eminenza Vostra che i miei amici americani, con a capo l'Eccmo Rabbino Capo di New-York, hanno potuto nel frattempo provvedere al pagamento di tutti i biglietti necessari all'espatrio de la mia famiglia pur ringraziando quindi seriamente, non sono più nella necessità di ricorrere a questo titolo all'utile dell'Eminenza Vostra.

L'unico aiuto, di cui ho ancora bisogno, è per il quale ancora appello alla generosità dell'Eminenza Vostra, è quello del deposito di 10.000 Dollari presso il Banco Centrale di Ecuador, in Ecuador, necessario per ottenere il visto per quel paese. Ripeto che si tratta solo di una somma a garanzia, e ch'mai e poi mi tocchierò le medesime; restituirò la stessa arrivata in Ecuador.

Conto di trovare aiuto per questa somma, oramai ridotta presso l'Eminenza Vostra, tenendo anche conto delle assicurazioni, che all'uopo riceverti da V.E.

Colle massima devozione sono di V.E.

SIGISMONDO HIRSCH  
CAMPAGNA (Salerno)  
Via Cantalupo, 12

Campagna, addi 14.9.40  
sera.

A SUA ECCELLENZA REV.MA  
l'Arcivescovo Monsignor  
G.M. Palatucci,

Campagna

Eccellenza,

col biblico "Scialom" saluto V.E. sapendo lo felicemente ritornato a Campagna.

L'ill.mo Sig. Sacerdote Rev. Monsignor Raimondi di Salerno, al quale fui raccomandato da Monsignor Giacomo Maglia e Monsignor Costa-Genova - mi consigliò due mesi fa di cercare la avvicinamento a V.E. per discutere su cose bibliche con V.E. e per cercare in V.E. quel conforto di cui oggi più che mai l'ebreo in genere, ed io particolarmente, abbisogna, per cui mi sentirei onoratissimo se V.E. volesse onorarmi col permesso di disturbare V.E. -di cui se ore e minuti sono preziosi -

A voce meglio potrò spiegare come nei 40 anni che vivo in Italia mai mi mancò il contatto con Prelati di alta cultura e comprensione che l'ebreo nel senso etico e tradizionale della parola cerca la stessa ed unica verità che cerca il buon Cristiano.

Questo mio convincimento formò circa 35 anni fa un legame compatto con il grande Padre Semeria di V.M., e forse questo mio programma di vita mi procurò anche l'onore di poter accompagnare il defunto ecc.mo Rabbino Dr. Da-Fano di Milano presso SUA SANTITÀ PIO XI° DI V.M. - Durante l'assenza di V.E. il carissimo Parroco Don Alberto Gibboni si dedicò pure con amore alla sorte della mia famiglia ed a quella mia.

Con sentimenti di gratitudine e devozione sono  
di V.E. umilissimo:

  
Sigismondo Hirsch

15 settembre 1940-XVIII

RISERVATA-PERSONALE

n. 980 *pub*

Stimatissimo Sig. Comm. PALMA

Pr. L'intervento GABRIELE H. I. E. SCH  
mi avete oggi la comunicazione  
che Voi vi avevate fatta per il tramite dei  
Signori De Paoli, che cioè il Ministro  
di cui il quale d'è nulla cosa a che egli con  
tutti i figli e la moglie abbia rilasciato i  
passaporti per viaggiare nelle Americhe, ed egli  
ha subito fatto richiesta di tali passaporti  
a T.A., poiché questa comunicazione era detta  
che tale nulla cosa è per i passaporti purché  
l'individuo egli ha fatti pratiche per l'Ecuador  
e l'Asia e varie località che è ora internato  
all'isola insieme con la madre, e per i fi-  
gli che è il passaporto per l'America del  
Nord.

Di questo mia vi prego che, per quanto vi  
è possibile accortentiate subito questa fa-  
miglia che, pure essendo ebrea, ha tanta re-  
ligiosità, per quanto mi pare, sono animati  
anche da buoni sentimenti politici.  
Vi ringrazio e saluto.

24 settembre 1940

L. 322 pag. 2

INTERVISTA AL COMANDANTE DELLA

Il Sig. Gualtiero Mazzoni, ex deputato, secondo cittadino di Villanova di Cepagatti, comune di Genova, è uomo di grande cultura e per la maggior parte ignorante e per i particolari dei più importanti fatti, e per ciò per i risultati che si sono già ottenuti può darsi una qualche idea di ciò che l'antico e rispettabile cittadino dice e cosa dicevano, sarebbe interessante conoscere il sentito di preferenza di questo, riconoscendo che si comprende la simpatia di chi ha detto qualcosa. Dicono però che non si è detto alcuna cosa, e mi ha parlato di pollicetterie.

Sai io ho sentito che forse non è affatto necessario che la S.Socia versi da fatto tale somma, ma tuttavia che se ne renda garante, e se anche dovesse versarla di fatto, egli rimanderebbe tale somma appena giunta in Egitto.

Da parte mia, posso assicurare che si tratta di un ebreo vecchio e di coscienza e di affidamento della sua parola.

Chinato al bacio della S.Porpora, mi confermo DELL'EM. Postea Rev.ma

SIMEONDO HIRSCH  
VIA CANTO DELLA SILENZIO

CAMPAGNA (Salerno) 10/10/1940

Al Padre Reverendissimo

Antonio Weber  
Raphaelverein

TERRA D'ABRUZZO VIA Pettinari 37,

R O M A

Buona Ragiore Reverendissimo, Vostro Signorissimo

Il Vostro pregevole e cortese lettera del 10 settembre

Facendo seguito alla mia lettera del 5 corr., sono  
nella felice possibilità di comunicarVi che i miei amici americani,  
con a capo IL KABBINA, Capo di New-York, hanno potuto nel  
frattempo provvedere al pagamento di tutti i biglietti necessari  
all'espatrio della mia famiglia; pur ringraziandoVi quindi senti-  
temente, non devo più ricorrere a questo titolo al Vs/ aiuto.

L'unico aiuto, di cui ho bisogno, è per il quale  
ancora appello all'Vs/ generosità, è quello del deposito di  
400.000 Dollari presso il Banco Central do Ecuador in Ecuador,  
necessario per ottenere il visto per quel paese. Ripeto che si  
tratta solo di una somma di garanzia, e che mai e poi mai tocche-  
rà la medesima, restituendola, appena arrivato in Ecuador.

Conto di frangere aiuto per questa somma oramai  
ridotta, presso le S.V., tenendo anche conto delle assicurazioni  
che all'uopo ricevetti da S.E. il Cardinale Boetto, come esposto  
nella mia del 5 corr.

In attesa ansiosa di una Vostre risposta, ringra-  
ziando in anticipo, colle massime stime mi rassagno.

15 ottobre 1940-XVIII°

R. P. WEBER

N. 1029 prot. Il sig. Sigismondo Hirsch mi ha detto che ha scritto una lettera a Voi e un'altra anche al Card. Boetto per ottenere che gli sia concesso un prestito di 400 dollari per ottenere il passaporto per l'Equatore, poiché dagli ebrei di America ha ottenuto il danaro per i biglietti di viaggio.

Da parte mia già avevo raccomandato la cosa alla Segreteria di Stato di S. S., ma finora non ho ricevuto risposta in proposito. Ecco perché ben volentieri vi raccomando la preghiera del sig. Hirsch, che mi pare dia grande affidamento di serietà.

Vi ringrazio di quanto farete per lui e vi saluto e benedico

di/005

A. S. E. Montiari  
S. Segretario d' Stato  
d' S. Città del Vaticano

Dietro suggerimento del  
Rev. Sagista Gibbou, Parocco di  
Campagna, dove io, quale ebreo di  
nazionalità tedesca, sono internato,  
mi rivolgo a Sua Eccellenza  
Reverendissima con quanto segue:

Due anni fa ebbi delle  
permesse precise da parte d'amici  
americani per l'ottenimento dello  
«affidant». Nell'atteso della mia  
partenza, mi recai insieme a  
mia moglie e mio figlio (detenne) in  
Italia, al principio '39. Ma figlio  
ad oggi il tanto atteso affidant  
non mi è giunto.

Sarei i più stanchamente grato  
se Sua Eccellenza Reverendissima po-  
tessere aiutarmi nell'avere il docu-  
mento recapitato oppure in-

indicarmi una via praticabile  
per un'immigrazione in uno  
degli Stati sudamericani.

A tale riguardo aggiungo  
che ho 37 anni, che sono di professione  
oculografo ed architetto, che  
posseggo questa esperienza teatrale  
e conoscenza estesa di quasi tutti  
i teatri della Germania e dei  
territori central-europei. Non ho  
assolutamente precedenti politici,  
avendo vissuto sempre per la mia  
arte e per la mia famiglia.

Se S.E. in base a queste  
indicazioni, vorrà prestarmi il  
potente aiuto suo o delle istituzioni  
a sua disposizione, obbligherebbe  
infinitamente me e la mia  
famiglia.

Prego S.E. di accogliere  
i miei profondi ringraziamenti  
anticipati e di padrone l'espres-  
sione della mia perfetta gratitudine

Dev. suo

Siegfried Müller

N. B.

Ecco i dati precisi miei e  
della mia famiglia :

KUTNER, SIEGFRIED

21. VI. 1903

SCHEINFELD (BAVIERA)

KUTNER-UHLIG, LOTTE

20. VIII. 1910

IGLAU (MAHREN)

KUTNER, PETER

18. XII. 1933

PILSEN (BOEMIA)

PASSAPORTI CON VALIDITÀ FINO AL

MAGGIO 1941

Copier.

DI/0051

alla sua Giovanni il Cardinale maggiore  
Segretario di Stato ai Sua Santi è

Città di Roma.

Carissimo,

nella mia disperazione mi presento ad un  
voce a Vostra Eminenza mia disgrazia, nello  
affranto che temuto di perdere mia vita, non mi  
dare negato da questa altra preghiera con  
città.

Mi chiamo Girolamo Cattaneo - sono  
nato a Trieste il 5. XII. 1898 di professione  
sono un magistrato ed ho un figlio di 14 anni  
mia moglie si trova anche a Trieste  
questo figlio è nato il giorno 1939 a Trieste  
è morto dal 1° aprile 1940 in Italia, per  
una interruzione dell'istruzione del bambino  
a causa del grande diluvio.

Per questo segnalo a Voi la mia  
disperazione e la mia dolceza nei miei sofferti  
ed in base ad offidatele vostre, da tempo  
ho avuto il visto per l'imbarcazione del  
15 aprile 1940. Nell'arriaggio di questa vana ho voluto  
imbarcarmi per il viaggio singolare  
che fu difficile per me di fare, ma che può  
seguito dell'arrivo in somma di 7 giorni  
non più effettuato. Per poter intraprendere  
il viaggio mi era previsto dei riti  
inglesi, greco, omano e greci sicché  
In data 23. luglio 1940 in quanto si partì  
non avevano e poi furono a no man's land

protestò ed assicurazione di lasciare fosse il territorio del Regno.

Nel mese di agosto scorso, vi presentò la possibilità di poter viaggiare per l'America via Roma e Genova, e precisò le sue varie domande al Consolato Americano per un provvedimento di validità del suo visto, scaduto intanto al 15. VIII. a. c.

In data 14 agosto a. c., ricevette dal Consolato Americano di Napoli una lettera del seguente tenore:

"In risposta alla vostra lettera inviata il 11 agosto su. s., vi comunichiamo che per il momento non è possibile rinnovare il vostro visto d'immigrazione.

Invitando vi presentate in persona a quest'ufficio portando i biglietti per il viaggio per gli Stati Uniti; potremo considerare la possibilità di rinnovare il visto."

Al 18. settembre a. c. ho chiesto il permesso di poter recarmi a Napoli al Consolato Americano dove mi fu comunicato di non poter ricevere un visto integrativo, poiché avrei dovuto racapire il visto obbligatorio in sua validità, ad onta mia esposizione, di essere stato fisicamente impossibilitato di fare il viaggio.

Ora mi trovo in una situazione molto precaria, non avendo altra salvezza, che l'immigrazione in America, ove ho un fratello e parecchi amici, ed anche perché solo negli Stati Uniti è data la possibilità di poter

ricostruire mia esistenza da poter ricevere onorevole.

Mentre ho la speranza di poter trovare una patria adottiva in America è stato, con la recentissima morte di mia adorata ma scelta ogni legame che ancora esisteva fra me e mia Città Natale.

Si rivolga perciò con la mia umile preghiera a Vostra Eminenza, di voler appoggiarmi in qualsiasi modo nella mia disperata situazione, e di voler indicarmi la via da intraprendere, per poter arrivare al mio scopo: al viaggio di famiglia.

Invierò alla vostra Eminenza della persona affidabile dire di mia moglie, dei miei figli, e dell'onestissimo e corosamente servo

Alberto Rizzo

27.9.1940. Compagna di Salerno  
San Bartolomeo.

Eccellenzissimo Monsignore!

Presentando a Vostra Eccellenza la copia di una mia umile lettera diretta a Sua Eminenza il Cardinale Agostini permetto di osservare che nel originale per un errore fatale ho invertito le date in esse: ricevuto il via il 15. aprile 1940 ho scritto 1939 e così di seguito in una mia lettera del 1940 ho scritto "1939", pregando Vostra Eccellenza per una gentile concessione in sede corrispondente.

Gentili saluti nella speranza di voler benigna-

mente per tramite delle Santa Sede inviare il Consolo di Francia a Bogotá di portargne la validità del visto a suo tempo dandomi ed intanto sotto le circostanze tragiche perso.

Caso mai se questo piacere del visto non fosse possibile, prego Vossa Eccellenza, già che inseguito a comunicazione ulteriore de consolato d'America mi sono rivolti al mio amico per un nuovo affidatario, di voler benamente informare il consolato di non farmi delle difficoltà ed agevolarmi nel tanto intanto di emigrazione.

Rispondendo caldamente, mi segno di Vosua Eccellenza ammirissima, e con

Ufficio Ufficio  
C. T. 17. 17. 40.

51/006 II

A SUA EMINENZA  
il Cardinale MAGLIONE

= CITTA' DEL VATICANO =

R O M A

Il sig. ALBERTO LAUTERREACH, nato a Stryj (Polonia), il 1897, 22 gennaio, è figlio di padre ebreo e madre ariana, di professione meccanico dentista, residente in Verona, il quale non fu circunciso.

Si sposò con la germanica ariana nella Chiesa di Verona, nel 10 aprile del 1926 == Con studi discreti, si convertì, passando alla Religione Cattolica, Apostolica Romana, per averla reputata la migliore tra gli uomini.

Egli è un pò addentro negli scritti evangelici, dei santi Giovanni, Matteo, Marco e Luca, formando, così, la sua convinzione, detta innanzi, nei principi e dottrina cristiani. == Fu battezzato nel maggio, 1938, non appartenente, prima, ad alcuna religione. == Il Prete, che gli somministrò il Battesimo, non voleva accontatarlo, ma, convintosi, lo battezzò.

Egli risiede in Italia, dal gennaio, 1920, nella città di Verona, senza lasciare mai questo bel Paese, avendo, nel 1932, rinunziato alla sua Patria; ed ottenne la cittadinanza italiana, concessagli nel 1935 == Nel 1933 fu iscritto al P.N.F. ed è orgoglioso servire la terra italica, il Duce e il Fascismo, giurando fedeltà

ed obbedienza al nuovo Regime, istituito dal genio della Stirpe:  
BENITO MUSSOLINI.

La legge italiana lo considera come ebreo <sup>solo</sup> perché la madre è  
ariana insieme alla moglie che sposatasi nel '26 è cattolica pur essa.

Il Lauterbach trovasi, tutt'ora, internato a Campagna (Salerno) e vive una vita grama, con lire 6,50 al giorno, che gli passano i gapi di tale concentramento; ed anche la moglie trovasi internata a Civitella d'Agliano, provincia di Viterbo, nominata Maria Josefina Lauterbach, che dovrebbe essere dichiarata libera.

L'esponente pone in rilievo che tanto la moglie che la mamma sua sono ammalate e non ha alcun mezzo per aiutarle. == Egli desidera di essere liberato, conservando la cittadinanza italiana.

Per quanto innanzi, il sottoscritto prega ed invoca la Sua Alta protezione, presso il Vaticano, affinché consegua le sue aspirazioni, come sopra, ed in nome del sommo bene: Dio, Vostra Eminenza, con cuore magnanimo, sarà incline ad appagare i desiderata di esso Lauterbach, il quale vive sicuro di ottenere ciò che ha espresso, in quanto egli è permeato di tutti gli attributi necessari a fargli ottenere ciò che, santamente desidera ed invoca, compreso nella sua spiritualità.

Il favore, che Sua Eminenza prodigherà, in bene del Lauterbach, sarà meritevole della più grande gratitudine del sottoscritto.

CAMPAGNA (Salerno), 28 SETTEMBRE, 1940, XVIII°, E.F.

Il devoto figlio

X Alberto Lauterbach

51/007II

Campagna, 10/IX/1940-XVIII.

P i n e l l O t t o

Campagna (Prov. Salerno)  
Caserma S. Bartolomeo.

S. E.

Cardinale M A G L I O N E  
Segretario Di Stato in Vaticano

R o m a .

*Murillo*

Vostra Eccellenza ,

Io sottoscritto, Otto Pinell, attualmente interno a Campagna (Prov. Salerno) Caserma S. Bartolomeo, nato il 9 Gennaio 1892 a Vienna, celibe, romano-cattolico, mi permetto di pregare la E.V. di concedere a me ed a mia madre, dell'età di settantaquattro anni ed attualmente internate in Orsogna (Prov. Chieti) l'autorizzazione di emigrare in uno qualunque Stato sud-americano, e colla seguente motivazione :

il sottoscritto, il quale ha partecipato alla guerra mondiale in qualità di capitano di cavalleria, fino al cambiamento di Governo in Austria dimorava in Austria come fabricante, e non poteva usufruire di alcuna possibilità di emigrazione non potendo lasciare sola la sua vecchia madre. Il sottoscritto è anche oggi comproprietario di una fabbrica in Olanda, ma data la situazione odierna non è in grado di liquidare il suo patrimonio. Solemente per salvare la vita della sua madre, il sottoscritto prega la V.E. di volerlo gentilmente aiutare.

E' dappertutto nota la benevolenza e l'aiuto sempre dato dalla E.V. ai bisognosi, di modo che spera che la V.E. possa assistere anche esso.

Allega i suoi documenti per la verifica dal Signor Vescovo di Campagna, il quale provvederà per controllarli e comprovarli.

Io bacio Sua Santa porpora, devoto figlio

*Pinell*

**IL VESCOVO**

DI  
**CAMPAGNA (Salerno)**

*Conosco ormai Otto Pinell, che è stato sempre cattolico e il segno dell'ingresso nella S. S. C. ho scoperto che è protestante*  
Campagna, 15 settembre 1940 *ma crede e cattolico dal 1938.*

*+ Fratello Maria Salazar  
Ottaviano  
Vescovo di Campagna*